



NOI EX ALLIEVI

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI "DON CALABRIA" SEZIONE DI SAN ZENO IN MONTE - VERONA

e-mail: exallievi.sanzeno@doncalabria.it

Febbraio 2018 – 3

FORSE TUTTI NON SANNO ... l'opera Don Calabria compie 110 anni.

"Dopo aver recitato il rosario e ricevuto la benedizione di don Calabria nella sacrestia di San Benedetto al Monte, un gruppetto di ragazzi, infreddolito e imbacuccato, ciascuno con il suo fagottello di biancheria in spalla, si incammina verso la nuova sede. Con semplicità, senza inaugurazioni né nastri da tagliare, inizia l'Opera dei "Buoni Fanciulli". E' la sera del 26 novembre 1907"



La prima Casa Buoni Fanciulli in Vicolo Case Rotte

Quei ragazzi imbacuccati, sette in tutto, erano i primi orfani raccolti da don Calabria. E la nuova sede dove si incamminavano era una casa di Vicolo Case Rotte, vicino alla chiesa di San Giovanni in Valle, a Verona. Fino a quel momento i ragazzi erano stati ospiti a casa di don Calabria, grazie all'aiuto della mamma del sacerdote, la signora Angela Foschio. Ma la sera del 26 novembre 1907, esattamente 110 anni fa, finalmente don Calabria aveva potuto affittare una casa tutta per loro. Era l'inizio di quella che oggi è chiamata "Opera don Calabria".

Il giorno dopo il Fondatore scriveva queste parole in una lettera all'amico don Pio Vesentini: " Mio caro don Pio, in tutta confidenza e amicizia ti do una confortante notizia, il cavolo è piantato, ieri a San Giovanni in Valle fu aperta la piccola casetta. Iddio fino adesso ha condotto bene le cose; là ci sono sette ragazzi, e con loro abita il curato locale don Diodato

Ben presto il numero dei ragazzi iniziò a crescere. Dopo pochi mesi erano già una ventina. Fu così che meno di un anno dopo, nel novembre 1908, l'intera comitiva si trasferì in una casa ben più grande, acquistata grazie all'aiuto del conte Francesco Perez: era la casa di San Zeno in Monte. E poi l'Opera continuò a svilupparsi, con l'apertura di filiali dapprima in Veneto, poi in Italia, infine nel mondo.



Buoni Fanciulli a San Zeno in monte nel 1908

Oggi le Case calabriere sono presenti in undici Paesi e in quattro continenti: Italia, Romania, Portogallo, Angola, Kenya, India, Filippine, Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay.

FOTO RICORDO

Le belle e indimenticabili camminate a Camposilvano. Foto inviateci da Luciano Zorzi





Due belle immagini che ci ricordano momenti della nostra vita collegiale in CBF. Foto inviateci da Graziano Riolfi

Si ricorda che tutti possono partecipare alla realizzazione del giornalino, inviando foto, piccoli articoli, aneddoti o riflessioni.

Convegno Ex Allievi, 1957 – Foto d'archivio



UN LIBRO PER AMICO

rubrica a cura di Luigi Sona

Da questo numero il nostro giornalino si arricchisce di una nuova iniziativa: uno spazio dedicato alla lettura. Da parte nostra nessuna pretesa, solamente segnalare dei libri che a noi sono risultati interessanti.



Questo meraviglio romanzo ci fa conoscere i REMONDINI stampatori di Bassano, la più grande azienda della Serenissima... 1.000 dipendenti.

I protagonisti di questa storia affascinante che si svolge nella metà del Settecento sono i piccoli mercanti girovaghi che commerciavano le stampe popolari dei Remondini.

Partivano soprattutto dal Tesino una terra di montagna sovrastante la Valsugana, attraversavano tutta l'Europa giungendo perfino in America Latina, con in spalla la loro "cassela" contenente le mercanzie. Erano chiamati anche "perteganti" perché si appoggiavano nei loro viaggi ad un "pertego" ovvero un bastone.

Essi sono, in questo straordinario romanzo, Sebastiano Gecele, il figlio Antonio e il Grimo, ormai anziano vendono in particolare i cosiddetti "straloci" che erano figure di Vergine e Santi in modo spesso imperfetto così da far risultare l'espressione degli occhi strabica; però talvolta accolgono nelle loro "cassele"

stampe proibite o satiriche contro i regnanti dell'epoca.

Il nostro non può che essere un augurio di buona lettura (L.S.)